Cina. Già iniziata la ricerca sul 6G, per gli esperti Pechino potrebbe vincere anche questa partita

scritto da Scenari Internazionali | 8 Novembre 2019

di Zhou Zheng
[Global Times]

Avendo già lanciato la ricerca sulla tecnologia di **sesta generazione (6G)**, la Cina può attendersi di ampliare un **buon vantaggio sugli Stati Uniti** nella **rete globale 5G** in un mondo futuro che dipenderà in modo sempre più crescente dalla tecnologia. È quanto hanno sostenuto **esperti cinesi** nella giornata di ieri.

L'annuncio del **Ministero della Scienza e della Tecnologia** sul fatto che la Cina sta dando il via alla ricerca sul 6G è arrivato due giorni fa, subito dopo l'avvio dei servizi commerciali 5G nel Paese, il **più grande mercato digitale** al mondo. Gli utenti cinesi della rete hanno risposto

alla nota del Ministero con stupore per la **capacità** e la **risolutezza** della nazione nel volgere lo sguardo verso la tecnologia di prossima generazione.

Il Ministero, assieme a diversi **dipartimenti governativi**, all'Accademia Cinese delle Scienze e alla Fondazione Nazionale Cinese per le Scienze Naturali, ha tenuto un **incontro domenica scorsa** a Pechino per dare il via alla ricerca sulla tecnologia 6G, stando a quanto si apprende da un comunicato pubblicato nel suo sito web.

Sono stati annunciati **due team di lavoro**: uno composto da importanti organismi governativi e l'altro da **37 esperti** provenienti dalle **università**, dagli **istituti per la ricerca** scientifica e dalle **aziende**. Il comunicato ha dato risonanza globale alle conquiste tecnologiche della Cina, sebbene il 6G fosse già nell'agenda di sviluppo delle **principali economie mondiali**, compresi gli Stati Uniti, e di parecchie aziende tecnologiche, tra cui la stessa Huawei.

PRONTI AL VANTAGGIO

«Il 6G sarà certamente un grande passo in avanti in termini di **funzioni e prestazioni** tra cui la banda larga mobile, la latenza, l'affidabilità, l'intelligenza, il consumo di energia e la copertura, nonostante si tratti ancora di un **concetto lontano** privo di standard e definizioni specifiche», ha affermato **Tang Xiongyan**, direttore scientifico dell'Istituto di Ricerca sulla Tecnologia di Rete presso **China Unicom**, uno dei tre grandi operatori di telecomunicazioni nel Paese. Le tecnologie e le strutture dovrebbero essere adottate per **potenziare la ricerca** e l'esplorazione, ha aggiunto Tang, intervistato giovedì dal Global Times.

Il sistema di reti trasmesso dalle **onde elettromagnetiche** si sta avvicinando ai suoi limiti tecnici, lasciando l'industria di settore nel dubbio riguardo quale formato supporterà la **tecnologia di rete mobile** della prossima generazione. **Xiang Ligang**, direttore generale della pechinese **Information Consumption Alliance** [un'associazione di categoria, *ndt*], prevede che i ricercatori potranno esplorare il potenziale delle **onde terahertz** o integrare funzioni spaziali, marittime e terrestri in **un'unica rete intelligente**.

Secondo quanto sostengono alcuni **addetti ai lavori cinesi**, la *leadership* cinese sul 6G, sebbene non sia diretta contro gli Stati Uniti, aggiungerà inevitabilmente un nuovo **elemento di preoccupazione** in un Paese già ossessionato dalle crescenti abilità tecnologiche cinesi. L'**Europa**, gli **Stati Uniti**, il **Giappone** e la **Corea del Sud** sono probabilmente tutti in procinto di iniziare la ricerca sul 6G, afferma Tang, che aggiunge: «Quando una generazione di tecnologia delle telecomunicazioni viene messa in commercio, è tempo di **portare avanti la ricerca** sulle tecnologie e gli standard della prossima generazione. È la

routine».

Con una mossa lampo, a fine Ottobre, **Sony**, **NTT** e **Intel** hanno annunciato di voler formare una partnership 6G. La sudcoreana **LG Electronics** aveva già comunicato a gennaio di essere sul punto di intraprendere un piano di ricerca e sviluppo per le telecomunicazioni 6G, mentre a giugno i connazionali di **Samsung Electronics** e **SK Telecom** avevano deciso di cooperare per sviluppare il 6G, secondo quanto riportato dalla stampa sudcoreana.

Anche i Paesi europei hanno cominciato la ricerca sul 6G, con l'Università di Oulu in prima fila, in **Finalndia**, che ha aperto un centro 6G già quest'anno e pubblicato a Settembre quello che afferma essere il primo **libro bianco** al mondo sul 6G, delineando i vettori di sviluppo, i requisiti di ricerca e le sfide.

COOPERAZIONE GLOBALE

Come per il 5G, Tang ritiene che la ricerca sul 6G dipenderà da un'**innovazione aperta** e dalla **cooperazione internazionale**. Tuttavia, gli osservatori economici cinesi sostengono che Washington pensi a sé stessa come ad un capofila del **protezionismo** mondiale, lasciando intendere che tale spinta globale non sarebbe certo semplice e che dovrebbe probabilmente essere guidata dalla Cina.

Tang ritiene che gli **Stati Uniti** potrebbero rafforzare il loro vantaggio tecnologico nella **microelettronica** e nei **software**, sperando di trasformare le regole tradizionali del settore Tlc e acquisire un **nuovo vantaggio** attraverso la tecnologia sovversiva, l'ecosistema e l'innovazione d'impresa.

Gli Stati Uniti saranno sicuramente in **preallarme per il 6G cinese**, secondo Xiang, direttore generale di Information Consumption Alliance, che osserva: «L'amministrazione **Trump** presumibilmente imporrà **sanzioni più severe** sulle aziende tecnologiche cinesi, comprese Huawei e ZTE, mentre **bandirà ulteriori comunicazioni** o trasferimenti tecnologici con le aziende cinesi nel tentativo di contenere lo sviluppo tecnologico cinese in materia di 6G».

Ad ogni modo, secondo lo stesso Xiang, le **sanzioni** e i **bandi statunitensi** non ostacoleranno la Cina ed, anzi, **aiuteranno la tecnologia** a svilupparsi più rapidamente, citando il 5G cinese come precursore. Gli analisti del Paese asiatico concordano sul fatto che la Cina probabilmente **supererà gli Stati Uniti** anche nello sviluppo del 6G.

Tutti hanno sottolineato che l'approccio di Washington è **guidato dalle aziende** e che dunque non possa attrarre la migliore manodopera e le migliori strumentazioni da tutti i settori. Mentre l'avanzamento tecnologico si basa sulla **ricerca complessiva** delle aziende, degli

istituti e di altri **dipartimenti collegati** sotto la guida del governo, «che è sicuramente [una tipologia di ricerca, *ndt*] più competitiva», dice Xiang.

Mentre il 6G offusca i confini internazionali, l'approccio tecnologico statunitense di "splendido isolamento" resterà presto indietro, secondo gli esperti. La **Cina** e l'**Unione Europea**, con il loro atteggiamento più aperto verso i mercati e la tecnologia, amplieranno le opportunità di cooperazione, secondo quanto afferma al Global Times **Fu Liang**, un esperto di Tlc attivo a Pechino. Le aziende cinesi come Huawei – osserva Fu – hanno cooperato con l'Unione Europea per approfondire lo sviluppo del 5G, con un **ampio accesso al mercato** per entrambe la parti.

Traduzione a cura della Redazione
Fonte in lingua originale qui

© Riproduzione riservata